



Mattino a Kanbayashi di Ito Shinsui, dalla serie Dieci vedute della regione Shinano stampa su legno, 1948 (© Courtesy Taiyo no Hikari Foundation, Japan)

Parliamone di Simona Sala Voglia di Giappone

Anche se ormai da qualche decennio tendiamo ad associare sempre più spesso il paese del Sol Levante (insieme ad altri giganti del Sudest asiatico) con un'evoluzione tecnologica che ha dello straordinario, non abbiamo fortunatamente disimparato ad apprezzarne il gusto e il senso estetico. Elementi che non hanno solamente caratterizzato i secoli scorsi, ma sono riusciti ad influenzare anche la produzione di maestri europei come Monet o Van Gogh.

Volgendo il nostro sguardo a sud e a nord, in questi mesi scopriamo due meravigliose mostre dedicate proprio a quell'arte della rappresentazione giapponese, che, pur lontana dai nostri canoni formali, riesce a suscitare in chi la guarda emozioni forti e senso di ammirazione.

Il Museo Rietberg di Zurigo propone una mostra suddivisa in due momenti (il primo terminerà il 13 novembre, per riaprire il giorno successivo con ope-

re nuove, che saranno esposte fino all'8 gennaio 2017) a Itô Shinsui (1898-1972), maestro della grafica e dell'incisione giapponese, di cui è possibile ammirare la conturbante delicatezza, sia nella riproduzione paesaggistica, sia in quella delle silhouette femminili. Al Palazzo Reale di Milano invece è in corso (fino al 22 gennaio 2017) un'esposizione dedicata ai tre maggiori esponenti del «mondo fluttuante», anche detto *ukiyo*, ossia Hokusai, Hiroshige e Utamaro.